

atque istius illustrissimi status accessionem se collaturam, velim certo sciat, prout vel magnifici domini oratores sui, qui hic agunt, scire huiusmodi erga eam fidei integritatis et dispositionis animi testes esse poterunt locupletissimi. Quod vero illustrissima dominatio vestra et senatus iste illustris dictum dominum episcopum, fratrem meum germanum, ad publicas res exercendas coniciat idoneum futurum, cupiantque, ut meam quandoque absentiam presentia sua ille supleret, sciant, velim dominatio vestra, nacta opportuna occasione, dum per validitatem honorem eiusdem domini episcopi luebit, me vel in hac re earum desiderio aliquando morem gesturum ac plane responsurum. Quam cupio felicissime semper valere.

Data in arce mea strigoniensi XXV decembris 1502.

Subscriptio: Excellentissimæ illustrissimæ dominationis vestræ deditissimus servitor

THOMAS
cardinalis strigoniensis etc.

A tergo: Illustrissimo et excellentissimo principi et domino, domino Leonardo Lauredano, duci Venetiarum, domino meo observantissimo.

339 *Da Verona, di sier Bernardo Bembo doctor, cavalier, podestà.* In materia di certi preti scelesti, meritano mille morte; et el vicario dil vescovo voria farli morir in prexon etc. Et in una altra come ha inteso la diliberation dil senato zercha li capetanij dil devedo, et il conseio à 'uto a mal, et ha dato licentia a li oratori soi senza toy letere etc. Et qui scrive longo.

Di sier Zuan Mocenigo, capetano. Come à ricevuto nostre letere, debbi far processo contra li capetanij dil devedo etc., *ut in deliberatione*; et in una altra toy il canzelier suo, è parente di uno di capetanij. Scrive torà quel dil podestà; et che chiamò li provedadori di la comunità, dicendo chi se volea doler di diti capetanij; et risposeno faria il suo conseio.

Da Humago, di sier Zuan Domenego Donado, podestà, di 22. Zercha li navilij, con li fanti alemani, numero 17, capità li; alcuni non dismantò. Fono in terra, a dimandar vituarie per soi danari. Rispose non ne haver, pur parteciperia per lo amor è tra la Signoria nostra e i soi reali, et cussi ge ne deteno.

Et altre letere di nostri rectori non da conto.

Da poi disnar non fo nulla, li savij deteno audientia.

Da Roma, vene letere, di 16, 17, 18. In la

prima, come il signor cavalier Ursino, fo fiol dil signor di Ursino, vechio, era corso, con 100 provisiona', a Fara; et quelli di la terra fono a le man, ne prese et amazono molti, e lui seampò, perchè era ben a cavallo. Il ducha di Valenza è pur a Viterbo; si dice vol ir a Brazano, il qual loco è ben fornito etc. Il signor Zuan Zordan, è in Vicovaro, li oratori francesi l'hanno persuaso a dar il stato in le man dil duca, come a homo dil re; et lui risponde *etiam* lui esser homo dil re e non vol darlo. *Item*, el cardinal Orsino va pezorando etc.; Trozo, andò dal duca, non è ritornato.

Dil dito, di 17. Come, ricevute nostre de X, in la materia si vol esser fioli dil papa, *dummodo* fazi le opere, e con le querele di merchadanti di Sinigaja, fo dal papa; li disse il tenor di la letera. Disse soa santità, questo medemo avia auto dal suo orator è qui, e di Franza, come si dovevamo di quelli merchadanti, dicendo: *Domine orator*, in acquisto di una terra li soldati fanno queste cosse; e si 'l duca à dito le parole dite, più mi duol, non lo credo, li merchadanti lo hanno dito per far bone le so cosse, e si pur l'avesse dito, la Signoria perdoni a la so imprudentia; e che sempre con letere li scrive stagi ben con la Signoria, e lui duca li rescrive voler sempre esser fiol etc. Poy disse, voleva la letera per mandarla al duca; et cussi ge la dete la copia, parendo a lui fusse ben circospecta etc.

Dil dito, di 18. Come il signor Muzio Colona, Troylo Savello, Fabio et Franzoto Orsini erano passati versso campagna con zente et ajuto dil ducha di Trajeto, parente di Orsini. Et par, che uno comisario dil ducha sia intrato in cinque castelli dil signor Zuan Zordan, non da conto, *tamen* el ducha è ancor a Viterbo, à ruinato quella terra di vituarie. Et in Roma si dubita non vengi a sacomanarla; tutti asconde il suo; et Roma è come asediata, si da mar come da terra, perchè alcuni bregantini di Piombin, dil duca, è venuti fino a Hostia a dannizar etc. *Item*, pre' Lucha, orator dil re di romani, è intrato senza pompa, non si sa la causa, ma, parlando col papa, disse credeva fusse venuto per risposta far cardinali. *Item*, non à potuto aver la bolla dil perdon di Santo Antonio.

A di 25 fevrer. In colegio. Veneno li signori a 339* la ternaria vechia, con li provedadori di comun, in materia di quelli merchadanti hanno a meter ojo in ternaria, et fonno balotati etc.

Di sier Alvise Mocenigo, orator a presso il re di romani, date in Anversa, a di 13 zener. Come partite, insieme con l'orator yspano e li anglici, per